

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1877

mente della città di Licata, la quale ormai ha legato indissolubilmente il suo avvenire alla ferrovia.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Io temo che l'onorevole Bordonaro non sia bene informato; poichè dalle mie ultime informazioni risulterebbe che sul tronco Campobello-Licata i lavori procedano abbastanza alacramente.

Ad ogni modo l'assicuro che se ciò non è, darò ogni opera, per quanto il consentono quelle tergiversazioni cui in questi lavori è sempre dato ricorrere e le quali egli conosce benissimo in che consistano, onde far sì che i lavori in discorso al più presto siano compiuti. Le mie ultime informazioni, ripeto, direbbero che i medesimi progredirono in modo soddisfacente; mentre è piuttosto nella galleria di Caltanissetta che sorsero imprevedute difficoltà tecniche, le quali fecero sì che le previsioni non potranno essere completamente corrisposte dal fatto. Ma quanto al tronco da Campobello a Licata, secondo almeno le informazioni datemi pochi giorni or sono, i termini, entro cui si calcolava di compiere le opere, io spero che non saranno oltrepassati.

BORDONARO. Ripeto che io non avrei fatta questa interrogazione, se non mi risultasse da fonti, che devo supporre egualmente autentiche, come effettivamente i lavori sieno quasi sospesi.

Il municipio di Licata, non solo per lettera, ma anche per telegrammi, ha insistito, nel denunziare quel fatto, ed io ho dovuto tormentare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, affinché questo stato di cose cessasse.

Mi sorprende dunque la divergenza fra le informazioni ufficiali dell'onorevole ministro, e quelle che provengono a me direttamente dalle autorità locali. Ciò importa che l'onorevole ministro dovrà con maggiore cura indagare lo stato vero delle cose; imperocchè, ove esso risultasse conforme alle dichiarazioni che ho avuto l'onore di fare, io non dubito che l'onorevole ministro verrà provvedere con quella energia che tutti gli riconosciamo.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Stia certo che maggior cura di quella che ho posta finora, non la potrei porre.

Detto questo, e poichè sono sulle Calabro-Sicule, scioglierò pure il debito di rispondere all'onorevole Di Baucina, promettendo che m'interessero alla questione di quella fermata della quale egli ha con sì calde parole discorso.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, il capitolo 150 si intende approvato in lire 28,118,195 e 85 centesimi.

(È approvato.)

L'onorevole Bertani propone che, conformemente al voto espresso nella relazione, sia sospeso il pa-

gamento della quota fissa di lire 1,666,666, esposto a pagina 165, allegato C della relazione stessa, finchè non siano conosciute e sanzionate le conclusioni delle conferenze ora in corso fra i delegati dei singoli Stati interessati nella ferrovia del Gottardo.

L'onorevole Bertani ha facoltà di parlare.

BERTANI AGOSTINO. Le parole dell'onorevole ministro dei lavori pubblici pronunciate ieri circa le condizioni attuali dei lavori e della società per la ferrovia del Gottardo hanno già avvertita la Camera che vi sono parecchi inconvenienti ai quali bisogna provvedere. Egli si è riservato di pronunciarsi definitivamente quando sarà finita la conferenza che ora è in corso. Ma siccome la conferenza deve decidere anche circa un probabile aumento della quota di partecipazione dell'Italia e degli altri Stati per sopperire al *deficit* riscontrato nel capitale occorrente per quell'impresa, così è necessario che noi ci penetriamo di tutte quelle considerazioni per le quali, se a quell'aumento noi dovremo sottostare (e dico sottostare perchè fu promesso in quest'Aula che non si sarebbe mai domandato un centesimo di più all'Italia per quell'opera), se si deve, dico, perchè l'impresa non si sospenda o non fallisca del tutto, prestare un altro sussidio, almeno sia esso il più limitato possibile.

E d'altra parte noi dobbiamo procurarci le garanzie più solide, affinché non si ricada negli errori nei quali è già caduta quella società, soprattutto per opera degli ingegneri in capo che si sono succeduti; errori che costarono alla società parecchi milioni.

Pertanto è necessario di entrare un po' in casa altrui e vedere d'avvicino come si passarono colà le cose; ed io mi sono dato la pena di andare nel Canton Ticino per informarmi il più esattamente possibile dello stato dei lavori, e prender meco le note prese in luogo per poter dire alla Camera come vadano quelle costose faccende.

E comincio dall'osservare una terza volta, che il costo delle ferrovie ticinesi preventivato in lire 13,550,000, allorquando sarà aperto il gran tunnel ascenderà alla ingente somma di lire 51,674,000.

Vedete, o signori, che si è quasi quadruplicata la somma. Innanzi tanta enormità già segnata dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, io mi domandai se fosse occorso un errore di studio di massima o qualche grave imprevidenza che ci potesse condurre a tanto divario; ma nessuno ha potuto darmi soddisfacenti spiegazioni su di ciò.

E innanzitutto ho dovuto persuadermi come gli Svizzeri stessi fossero sorpresi di tanto fatto e per esso del nessun conto in cui si volle tenere dalla direzione della società del Gottardo, e principalmente dagli ingegneri in capo, le proposte degli in-